l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO SULL'OLIMPICO LO SPETTRO DELLA SQUALIFICA DOPO L'INVASIONE DA PARTE DI POCHI SCALMANATI

Un duro colpo alla Roma

ROMA-ALESSANDRIA 1-1 — Raccogliendo un passaggio di Selmosson in sospetto fuorigioco DA COSTA insacca al 33' il goal del pareggio giallorosso dopo gli incidenti del 15' della ripresa

Quali conseguenze avrà l'invasione?

Intanto tre degli invasori sono stati dichiarati in arresto e altri quattro denunciati a piede libero

Gli incidenti verificatisi allo stadio Olimpico durante la partita Roma-Alessandria avranno conseguenze di vario ordine. Prima di tutto per gli invasori. - Dopo l'espulsione di Stucchi, ne sono entrati in campo una trentina. Per fortuna solo contro una parte di essi (sette) la polizia ha inoltrato denunce. Gli altri hanno esaurito la carica subito dopo aver messo piede nel fossato divisorio e sono rientrati sulle tribune o sono stati accompagnati dagli agenti di P.S. e dalla polizia ai cancelli d'uscita.

Per tre dei sette denunciati si procederà con imputazioni gravi. Sono tutti e tre in stato di arresto. Il primo è un giovane carpentiere di 29 anni abitante al Tiburtino III. Si chiama Quirino Fioravanti. E' il giovanotto che respinse il mediocentro della Roma, ha per primo messo il piede sul terreno di gioco, si è diretto a velocità spaziale verso il centro del campo ed è riuscito, evitando i provocatori con salti da rugbista, ad accostare l'arbitro Guarnaschelli ed a colpirlo con un pugno sopra l'occhio destro spaccandogli il sopracciglio. Il giovane Fioravanti è stato denunciato per resistenza, inosservanza a un ordine delle autorità di polizia, manifestazione sediziosa ed aggressione al direttore di gara, che si è fatto rilasciare un referto di guarigione in quattro giorni.

Gli altri tifosi denunciati in stato di arresto sono Ernesto Cecati, anch'egli un giovane di 29 anni abitante in via S. Francesco a Ripa in Trastevere (oltraggio alla forza pubblica), e Nello Sardelli di 24 anni, accusato di oltraggio e violenza alla forza pubblica.

Poi, ancora, quattro denunce a piede libero per inosservanza a un ordine della polizia giudiziaria e per manifestazione sediziosa. Le denunce hanno colpito il 29enne Franco Liberti, abitante in via dei Fiori a Centocelle, il 20enne Bruno Todini, il macellaio 29enne Sergio Marchetto, abitante in via della Paglia e il meccanico 30enne Sergio Tosone, che abita in via dell'Acqua Marcia n. 6.

Per i sette denunciati la vicenda si concluderà con un processo in Tribunale e probabilmente con una condanna non lieve soprattutto per il giovane che ha colpito il direttore di gara. Nella sede del giudizio penale scarso peso avrà il fatto immaginario il complesso movente psicologico che ha mosso gli spettatori a ribellarsi all'operato dell'arbitro di calcio. E del resto, riesce difficile giustificare sfoghi così plateali e violenti come quelli che hanno portato all'invasione di campo da parte del pubblico giallorosso convinto di essere rimasto vittima di una congiura proditoria dopo l'arbitraggio di Genoa-Roma. L'arbitro Guarnaschelli non sembra sia nuovo a drammi di questo genere ma tutto ciò può orientare un giudizio sulla capacità della categoria degli arbitri di calcio e sul mondo bollente e talvolta torbido del football. Riesce tuttavia difficile giustificare una reazione di

DINO REVENTI

(Continua in 5. pag. 7. col.)

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

Guarnaschelli: "Per me la partita è finita al 93'"

Spogliatoi bollenti, aspri, inospitali. Cancelli chiusi per una diecina di minuti. Poi, la porta si apre. Stucchi non c'è più. Nemmeno l'allenatore della Roma Sarosi. D'Arcangeli, il presidente, fuma nervoso, una boccata appresso all'altra e guarda verso la porta dell'arbitro, pensando all'incontro con la Fiorentina di quest'altra domenica. Se la squalifica colpirà il campo della Roma, addio incasso.

Ma Guarnaschelli come si comporterà? Mistero. La partita è continuata ed è finita, anche se si è giocato tre o quattro minuti meno del tempo regolamentare. L'interruzione di cinque minuti è stata recuperata solo per un minuto e mezzo circa, poi la fine. Entra nella stanza dell'arbitro il commissario di campo Di Nanni, ne riesce con una dichiarazione attribuita a Guarnaschelli che dice: « Per me la partita è finita al 93. minuto. Quanto al risultato tecnico, è una cosa che riguarda me solo ».

E' una manifestazione di autorità che non ammette repliche, e del resto non c'è niente da dire. Ciò può lasciare intendere che il risultato può essere convalidato, ma lascia aperta anche l'altra alternativa: cioè che la Roma abbia attribuita la sconfitta per due a zero. In questo caso, la squalifica del campo può essere un'ipotesi assai probabile.

La salute dell'arbitro per fortuna, è ottima. Guarnaschelli è stato colpito di striscio dal pugno dello scalmanato che è entrato in campo ed ha avuto una escoriazione giudicata guaribile in quattro giorni.

Ottima anche la salute del giocatore Oldani, colpito nel primo tempo involontariamente da Losi e poi visto crollare « groggy » sul tappeto d'erba durante l'invasione di campo. Si era detto che uno spettatore l'aveva colpito durante la gazzarra, ma la cosa non è risultata vera. Il solo colpito è stato l'arbitro. Oldani è stato portato in ospedale prima che la partita finisse, ma ne è usci-

D. R.

(Continua in 5. pag. 8. col.)

LA CATTIVA GIORNATA DI GUARNASCHELLI E DELLA ROMA ALLA BASE DELLA INGIUSTIFICATA REAZIONE DEL PUBBLICO

L'espulsione di Stucchi ha fatto divampare l'incendio già appiccato dalla mancata concessione di due rigori

Gli errori arbitrali erano sembrati decisivi specie perchè la Roma non ingranava e l'Alessandria era già riuscita ad andare in vantaggio - Ristabilita la calma e ripresa la partita, Da Costa ha pareggiato con un goal in sospetto fuori gioco

ROMA-ALESSANDRIA 1-1 — Polizia e dirigenti ancora in campo dopo il ristabilimento dell'ordine. Tra poco si riprenderà a giocare

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; David, Stucchi, Losi, Lojodice, Guarnacci, Da Costa, Zaglio, Selmosson.

ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Bomardi; Solidero, Pedroni, Pistorello, Oldani, Girardo, Filini, Dorigo, Lorenzi.

ARBITRO: Guarnaschelli di Pavia.

RETI: nel primo tempo al 13' Filini, nella ripresa al 33' Da Costa.

NOTE: spettatori 35 mila circa. Oldani ferito al volto da una tovagliata di Losi al 7', rientra dopo cinque minuti. Colpito nuovamente da Stucchi al 15' della ripresa, esce e viene portato all'ospedale per sospetta commozione cerebrale, però sarà dimesso dopo una accurata visita medica. Stucchi è stato espulso al 15' della ripresa.

All'Olimpico è accaduto il fatto che una decina di scalmanati hanno invaso il campo al 15' della ripresa per aggredire l'arbitro Guarnaschelli subito dopo l'espulsione di Stucchi. Ed uno di essi purtroppo è riuscito nel suo intento: ha raggiunto l'arbitro, lo ha insultato e lo ha colpito con un pugno che ha spaccato il sopracciglio sinistro di Guarnaschelli. Ci sono voluti una decina di minuti per ristabilire l'ordine provvisoriamente. La forza pubblica ha sgomberato il campo e si è ripreso a giocare. La tensione, però, era talmente alta che, ripresa quando Da Costa riuscì a segnare, si è ripetuto il fenomeno dando il pretesto ai tifosi della Roma di scatenarsi. Ma, ripetuta la partita, l'arbitro prima ha fatto sospendere a sintesi gli arbitri [illegible] Mi Ro[illegible] che è [illegible] nella trappola di sgarbatezze troppo alle spalle, con peri-

ROLANDO PARISI

(Continua in 5 pag 6 col)

[illegible] Guarnaschelli ha la sua parte di responsabilità per aver sorvolato su un paio di cariche a Da Costa e Selmosson che avrebbero senz'altro meritato il rigore, se è vero che la espulsione di Stucchi ha rappresentato un gesto assai poco diplomatico, è altrettanto vero che ciò non può in alcun modo giustificare una invasione di campo. Le responsabilità di quanto è accaduto ricadono in parte anche sulle spalle di quei giornalisti che hanno drammatizzato all'eccesso gli errori commessi dall'arbitro Mor durante il recupero di Marassi al punto da creare una atmosfera di [illegible]

ROBERTO FROSI

(Continua in 5 pag 6 col)

ROMA-ALESSANDRIA 1-1 — I carabinieri allontanano a forza dal campo uno degli invasori

ANCHE ALL'"APPIANI" SENZA FORTUNA I RAGAZZI DI BERNARDINI

La Lazio va in vantaggio con un goal di Franzini ma si fa raggiungere e superare dal Padova (3-1)

Tra i biancazzurri Burini ha giocato all'ala sostituendo Fumagalli indisponibile all'ultimo momento

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Celio, Zannier, Moro, Mariani, Rosa, Brighenti, Mari Luosi.

LAZIO: Lovati; Lo Buono, Eufemi; Carradori, Janich Pozzan; Burini, Franzini, Tozzi, Tagnin, Bizzarri.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Franzini (Lazio), al 40' Brighenti (Padova). Nel secondo tempo al 22' Brighenti (Padova), al 11' Moro (Padova).

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 4. — Padova che la tradizione di un «Appiani» generoso coi biancoazzurri laziali dovesse trova-

PADOVA-LAZIO 3-1 — Il goal di FRANZINI (Telefoto)

[illegible] conferma Di[illegible] due [illegible] d[illegible] Padova [illegible] Tozzi e [illegible] una seconda decisiva sfoccata? Così, dalla panchina deve avere pensato il «dottore», e allora, [illegible] Tagnin arretrare per [illegible] guardia a Rosa [illegible] che [illegible] Padova. [illegible] Burini [illegible] Bizzarri [illegible] Tozzi [illegible] Franzini [illegible] Tagnin [illegible] Bizzarri [illegible] Tagnin [illegible] Tozzi [illegible] Franzini [illegible] Burini [illegible] Bizzarri [illegible] Tagnin [illegible] Franzini [illegible] Tozzi